

LA MANIFESTAZIONE

Incontro tra cittadinanza e migranti. Più conoscenza meno paura

Rifugiati, giù barriere e pregiudizi

ospitati sul nostro territorio. L'evento, tenutosi in occasione della tradizionale Giornata mondiale del rifugiato (un appuntamento a cadenza annuale promosso dalle Nazioni unite allo scopo di ricordare la convenzione sui profughi del 1951), ha visto infatti la presenza di numerosi trentini che, rompendo barriere culturali e linguistiche, si sono confrontati con i migranti ed i richiedenti asilo presenti, informandosi sulla loro storia e sulle aspettative future, stringendo nuove amicizie oppure, semplicemente, comprendendo le ragioni di un fenomeno, quello migratorio, tuttora in espansione. Dal canto loro, i migranti, provenienti da ogni angolo del Mondo, hanno accolto con piacere la possibilità di incontrare la popolazione trentina, avvicinando attraverso giochi e proposte di carattere aggregativo o culturale i passanti. Parte di un'agenda di incontri organizzati con l'obiettivo di avviare un dialogo tra chi è

LORENZO BASSO

Centinaia di persone hanno approfittato, nel tardo pomeriggio di ieri, dell'iniziativa di solidarietà «Aperto-chiuso», organizzata in piazza Duomo a Trento dal Confindustria e dalle associazioni attive nel settore dell'accoglienza per promuovere l'incontro tra la cittadinanza ed i migranti

in attesa del riconoscimento dello status di rifugiato e la cittadinanza, la proposta di ieri è stata resa possibile grazie al contributo di una quindicina di associazioni impegnate a vario titolo a sostegno delle persone che arrivano in Trentino mosse da persecuzioni, guerra o povertà.

«Ciò che vorremmo - spiega il coordinatore Mirko Montibeller, del Confindustria - è far passare un messaggio semplice: lo straniero non deve fare paura. Purtroppo, ci rendiamo conto che il grosso numero di arrivi degli ultimi mesi rappresenta una fonte di preoccupazione per la popolazione trentina. Tuttavia, intendiamo far capire come i migranti, con le loro storie, di sovente tragiche, rappresentano anche una risorsa per la nostra comunità».

La prima parte della manifestazione si è dunque svolta in piccoli salotti di discussione - ricavati con semplici sedie posizionate in circolo o attorno a tavolini posizionate in mezzo alla

piazza - condotti direttamente dai migranti. Tra questi, hanno preso la parola alcuni giovani con alle spalle storie drammatiche, come Alex, fuggito prima dall'Afghanistan e poi dal Pakistan, e giunto in Europa nascosto all'interno di un camion, oppure Ali Muhammed, ventiseienne scampato alla morte dopo aver attraversato il Mediterraneo a bordo di una cosiddetta «carretta del mare» per arrivare in Italia.

Era inoltre possibile conoscere l'attività svolta a favore della Siria e per altri Paesi martoriati dalla guerra civile da parte di associazioni benefiche attive a livello cittadino.

In serata, chiusi i «salotti», cinque gruppi musicali, composti in parte da migranti, in parte da trentini, si sono alternati sul palcoscenico allestito a lato della cattedrale. Le diverse performance musicali sono state intervallate da letture di poesie e brevi brani di racconti in tema di migrazioni.



Alcuni momenti della manifestazione in piazza Duomo (Foto Alessio Coset)